

S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

VENERDÌ 28 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,
o Signore risorto,
insegnaci a pregare
senza mai stancarci.
Tu ci hai tracciato la via
mentre, nel segreto,
restavi in preghiera
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te
dei compagni di veglia,
per manifestare loro
il tuo volto di gloria.
Hai preso con te
dei compagni di sofferenza,
per vegliare e pregare
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,
che l'olio delle nostre lampade,
ci permettano di entrare
quando tu ci chiamerai.
La tua dimora di luce
vedranno i nostri occhi:
dai nostri cuori sgorgherà
il cantico eterno.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore
e fa' il bene:
abiterai la terra
e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.
Affida al Signore la tua via,

confida in lui
ed egli agirà:
farà brillare come luce
la tua giustizia,

il tuo diritto
come il mezzogiorno.
Sta' in silenzio davanti al Signore
e spera in lui.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio (1Cor 1,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, la vera sapienza.**

- La tua sapienza illumini la notte delle nostre incertezze e dei nostri smarrimenti, e ci consenta di vedere le vie da percorrere.
- La tua sapienza ci risvegli dal sonno delle nostre irresponsabilità e delle nostre paure, per darci il coraggio di decisioni difficili ma necessarie.
- La tua sapienza ci insegni a confidare in te e nella tua misericordia, persino nella debolezza della croce, anziché sulla falsa sapienza delle logiche mondane.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa,
lo ha ricolmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto,
lo ha rivestito di un manto di gloria.

COLLETTA

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 1,17-25

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁷Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti».

²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionato-
re di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la
sapienza del mondo? ²¹Poiché infatti, nel disegno sapiente
di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto
Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza
della predicazione.

²²Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza,
²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per
i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono
chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e
sapienza di Dio. ²⁵Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sa-
piente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte
degli uomini. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁰Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

¹¹Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate
la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di
esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro
lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, in-
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.
⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-
tarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! An-
dategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono
e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge:

“Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. ⁹Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, la tua Chiesa che celebra il memoriale della redenzione; questo grande sacramento del tuo amore sia per noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 23,10.8

Dice il Signore: «Uno solo è il vostro maestro: il Cristo; e voi siete tutti fratelli».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, la partecipazione al tuo sacramento c’inserisca come membra vive nel Cristo tuo Figlio, perché siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

Prevenire il limite

La parabola sulla vigilanza, che ieri abbiamo ascoltato, definiva il servo «fidato e prudente», «fedele e saggio» (in greco *pistòs* e *frònimos*). Le due parabole che seguono, anch'esse sulla vigilanza, riprendono quelle due qualità per svilupparle e approfondirle. Le cinque vergini che sanno attendere nel modo giusto la venuta dello sposo, infatti, vengono qualificate come «sagge» (*frònimo* in greco: cf. Mt 25,2), mentre i servi che sanno mettere a frutto i talenti loro affidati vengono definiti «fedeli» (*pistòs* in greco: cf. 25,21.23) oltre che «buoni» (*agathòs*). Dal complesso di queste tre parabole appare chiaro che a Gesù interessano proprio questi atteggiamenti, che devono colorare nel modo giusto la vigilanza: occorre attendere con saggezza e fedeltà. La parabola di ieri ci ha già consentito di approfondire qualche aspetto di questa prudenza fedele. Oggi la parabola delle vergini ci consegna suggestioni ulteriori.

Ancora una volta non sembra, per Gesù, essere particolarmente importante l'immagine della sentinella, o comunque essa va accompagnata e integrata con altri atteggiamenti. Ad esempio, la sentinella deve vegliare, deve cioè rimanere ben sveglia. Guai se si addormenta! Invece le vergini si addormentano tutte, tanto le stolte quanto le sagge. Non è la capacità di rimanere sveglie che fa la differenza. La cosa ci sorprende: una parabola sulla vigilanza

za ci annuncia che la cosa decisiva non è rimanere svegli! Capita di addormentarsi, tanto più che lo sposo tarda ad arrivare.

In cosa consiste allora la vigilanza delle vergini sagge? Anzitutto nel riconoscere il proprio limite. Hanno messo in conto la possibilità di addormentarsi. Hanno anche previsto che lo sposo potesse tardare. Non hanno preteso di programmare tutto. Hanno lasciato spazio all'imprevisto, anche all'improvvido, a ciò che sarebbe meglio che non accadesse, eppure accade. E accade non sempre per cattiva volontà. Come mai lo sposo tarda? Sarà anche lui incappato in qualche contrattempo che non poteva essere previsto? Questo, tuttavia, è soltanto un primo aspetto della loro sapienza, da solo non sarebbe sufficiente se non fosse integrato con un altro atteggiamento altrettanto decisivo: si sono procurate prima l'olio necessario alle loro lampade, nel caso di un eccessivo ritardo dello sposo, o di una loro incapacità di rimanere deste per tutto il tempo di un'attesa interminabile. Ecco un secondo tratto di saggezza: occorre mettere in conto il limite possibile e anticiparlo in modo previdente, escogitando qualcosa che possa porvi rimedio.

Un altro segno di sapienza emerge, per contrasto, dall'atteggiamento delle cinque vergini stolte. Quando ormai è troppo tardi esse cercano inutilmente dell'olio per le loro lampade. Vanno a comprarlo da qualche parte, anche se è improbabile che lo trovino a quell'ora tarda della notte. Tuttavia la parabola non ci dice se riescono a trovarlo o meno; ci narra piuttosto che quando

tornano la porta della sala di nozze è già chiusa. Magari l'olio lo hanno trovato, le loro lampade forse risplendono più luminose di quelle delle vergini sagge, ma la porta è già chiusa. Più che attardarsi altrove, avrebbero fatto meglio a confidare nella benevolenza dello sposo, presentandosi a lui con le lampade spente, ma quando la porta era ancora aperta. Anche questa è saggezza: accettare i propri limiti e le proprie colpe, non cercare di porvi rimedio in modo autosufficiente, ma confidare nella misericordia dello sposo. Lui probabilmente avrebbe avuto più a cuore la vita di queste vergini che le loro lampade spente.

La parola della croce, che Paolo annuncia ai corinzi, distrugge «la sapienza dei sapienti» (1Cor 1,19) e ci apre a una diversa visione delle cose, fondata sulla misericordia di Dio, che ha rivelato tutto il suo amore nella croce del Figlio. Un amore che può ridare luce anche alle nostre lampade spente. Confidiamo che possa persino riaprire porte già chiuse.

Padre santo e buono, noi confidiamo nella tua misericordia. Abbi pietà di noi e risvegliaci dal nostro sonno. Ridestaci soprattutto quando chiudiamo gli occhi sui nostri limiti, o non abbiamo la sapienza di prevenirli con adeguate contromisure, o quando pretendiamo di presentarci davanti a te in una falsa perfezione, che non sa confidare nella tua compassione. Donaci la sapienza di saperci amati da te e di poter sempre sperare in te.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Agostino, vescovo e dottore (430).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Mosè l'Etiopie, anacoreta (400 ca.).

Copti ed etiopici

Michea, profeta (VIII sec. a.C.).